

La natura del metodo coranico²

È profondamente errato credere che l'Islam possa ridursi a una teoria di tipo intellettuale o a una sorta di erudizione. Si tratta di uno sbaglio enorme.

Non è un caso che la rivelazione coranica si sia snodata lungo un periodo di tredici anni per dar forma alla struttura della fede. Se Dio avesse voluto, avrebbe rivelato l'intero Corano in un'unica volta, lasciando poi che negli anni successivi i Compagni (del Profeta) approfondissero la concezione islamica delle cose.

Tuttavia Dio l'Altissimo volle fare altrimenti e seguì un metodo originale.

Voleva porre le fondamenta contemporaneamente di una comunità, di un movimento e di una fede. Voleva che la comunità e il movimento fossero fondati sulla fede e che la fede crescesse insieme ad essi. Voleva che la fede fosse la realtà effettiva di quella comunità in movimento e che la vita di quest'ultima fosse l'incarnazione della fede.

L'Altissimo sa che gli uomini e le comunità non si formano in una notte e che ci vuole altrettanto tempo per costruire e sviluppare una fede quanto ce ne vuole per organizzare una comunità, così che quando la fede giunga a maturità, la comunità ne sia l'autentica manifestazione. [...]

² S. QUTB, *Ma'ālim fī al-tariq* [Pietre miliari], Dār al-šurūq, Beirut 1979, 39-42 e 59-65.

I portatori del messaggio dell'Islam dovrebbero comprendere pienamente che questa è una religione divina e che il suo modo d'agire, in armonia con la sua stessa natura, è anch'esso della medesima origine: pertanto non è possibile separare l'essenza di questa religione dal suo peculiare metodo d'azione.

Si dovrebbe anche capire che questa religione è giunta a cambiare non solo le convinzioni e quindi il sistema di vita degli uomini, ma anche il metodo di apportare tali cambiamenti al credo e, in forza di esso, alla vita pratica. Venuta per costruire una fede ha edificato una comunità, sviluppando in seguito un proprio sistema di pensiero commisurato al grado di evoluzione morale e materiale raggiunto.

In tal modo il suo particolare sistema di pensiero, le sue specifiche convinzioni e il suo stile di vita si realizzano simultaneamente.

Se conosciamo il peculiare metodo d'azione di questa religione per quello che è, ci accorgeremo della sua stabile validità: esso non è legato a un particolare momento, a un determinato ambiente o a certe specifiche circostanze, caratteristiche della prima comunità musulmana. Questa religione non può anzi essere istituita in alcun momento, se non attraverso questo metodo.

La funzione dell'Islam non è solo quella di cambiare le convinzioni e le azioni degli uomini, ma anche il loro modo di pensare e di porsi di fronte alle idee e alla realtà. Essendo di origine divina esso è un metodo diverso da ogni altro effimero e incompleto metodo umano.

Non possiamo giungere alla concezione delle cose e al modo di vivere conforme a Dio se non seguendo tale metodo che Egli ha voluto porre a fondamento del pensare umano affinché sia corretto quanto si concepisce e quanto si fa.

Il *ghihād* per la causa di Dio

Vi sono alcuni, vittime di una mentalità distattista, che, scrivendo a proposito di questo tema e per difendere l'Islam dalle accuse che gli sono state rivolte, fanno confusione: è vero che questa religione vieta l'imposizione della fede con la forza ma è

altrettanto vero che essa è resa a distruggere quelle forze politiche e materiali che si frappongono tra essa e gli uomini, che sotto-mettono l'uomo all'uomo e che ostacolano l'adorazione di Dio.

Si tratta di due principi indipendenti che non è possibile confondere.

Eppure, in forza di tal modo di vedere e di sentire, costoro tentano di ridurre il *gibād* a quella che oggi vien definita una «guerra difensiva», mentre si tratta di tutt'altra cosa rispetto ai conflitti cui siamo abituati, sia per quanto riguarda le sue cause sia per quel che si riferisce alla sua modalità.

I motivi del *gibād* vanno ricercati nella natura stessa dell'Islam e nel suo ruolo nel mondo, nelle sue alte finalità stabilite da Dio e per la realizzazione delle quali Egli mandò il Suo Inviato e lo rese suggello dei Profeti, essendo questi il portatore del messaggio definitivo.

Questa religione è davvero un annuncio universale di liberazione dalla schiavitù imposta da altri uomini e dalle proprie passioni, la proclamazione che solo a Dio appartiene la sovranità e la signoria sul mondo.

È questa una dichiarazione di guerra totale contro ogni potere umano, in qualsiasi forma si presenti e qualunque ordinamento, adotti, un conflitto senza quartiere aperto ovunque siano degli uomini ad arrogarsi il potere, in una forma o nell'altra e dove quindi si pratici in qualche modo l'idolatria. Ogni sistema in cui le decisioni finali sono demandate a esseri umani e nel quale le fonti di ogni autorità sono umane è infatti una forma di idolatria poiché essa designa alcuni come signori di altri al posto di Dio.

L'Islam proclama che l'autorità usurpata a Dio deve essere restituita a Lui e gli usurpatori — cioè coloro che governano in base a leggi che stabiliscono essi stessi facendosi signori degli altri e riducendoli in schiavitù — devono essere scacciati.

In breve, significa distruggere il regno dell'uomo per edificare il regno di Dio sulla terra, secondo quanto afferma il Corano stesso:

«Egli è Colui che è Dio in Cielo e Dio è ancor sulla terra» (XLIII, 84); «Il giudizio non spetta che a Dio, che comanda che nessuno adorate, ma Lui. Questa è la religione retta» (XII, 40);

«Dì: "O gente del libro! Venite a un accordo equo tra noi e voi, decidiamo cioè di non adorare che Dio e di non associare a Lui cosa alcuna, di non sceglierci fra di noi padrone alcuno che non sia Dio". Se poi non accettano dite loro: "Testimoniare almeno che noi ci siamo dati tutti a Dio!" » (II, 64).

Il modo di instaurare il regno di Dio sulla terra non è quello di conferire a uomini eminenti – i religiosi – l'autorità di governare, come nel caso del potere ecclesiastico, né di dare autorità a persone che parlano a nome di Dio, come nel regime definito «teocratico». Instaurare il regno di Dio significa applicare le Sue leggi e conformare ogni decisione a quanto Egli ha chiaramente espresso.

L'instaurazione del regno di Dio sulla terra, l'abolizione del dominio dell'uomo, la sottrazione della sovranità agli usurpatori per restituirla a Dio, l'applicazione della Legge divina e l'abolizione delle leggi umane non possono essere ottenuti solo attraverso la predicazione. Coloro che hanno usurpato l'autorità di Dio e opprimono le Sue creature non cederanno il loro potere semplicemente per effetto della predicazione; se così fosse, sarebbe stato molto semplice per gli Inviati di Dio stabilire la fede sulla terra.

La loro storia e le vicende di questa religione attraverso i secoli dimostrano piuttosto il contrario. [...]

Chi dunque capisca la vera natura di questa religione – che abbiamo sin qui esposto – si renderà conto dell'assoluta necessità che il movimento islamico comprenda anche la lotta armata (*al-ğibād bi-l-saif*), oltre all'impegno della predicazione, e che questa non è da intendersi come azione difensiva, nel senso specifico di «guerra di difesa», come vorrebbero i disfattisti che parlano sotto la spinta dei condizionamenti del presente o degli attacchi di qualche scaltro orientalista.

Si tratta invece di un impeto e di uno slancio per la liberazione dell'uomo su questa terra, ricorrendo a tutti i mezzi adeguati e agli ultimi ritrovati in ciascuna epoca.

Se proprio vogliamo definire il *ğibād* un movimento difensivo,

dobbiamo allora cambiare il significato di questa espressione e intenderla come «difesa dell'uomo» contro tutti quegli elementi che ne limitano la libertà e ne ostacolano la liberazione. Questi elementi assumono la forma tanto di convinzioni e concetti, quanto di sistemi politici basati su distinzioni economiche, razziali o di classe vigenti al momento della comparsa dell'Islam e che in diverse forme ancora sussistono nell'attuale paganesimo (*Ġāhiliyya*).

Dando alla parola «difesa» questo senso allargato possiamo avvicinarci ai veri moventi della diffusione dell'Islam attraverso il *ḡibād* e all'autentica natura di questa religione che è un annuncio universale di liberazione dell'uomo dalla schiavitù imposta dai suoi simili e la proclamazione della signoria di Dio solo sull'universo intero, la distruzione del regno delle passioni umane e l'istaurazione del regno della Legge divina.